

APINDUSTRIA DA BANCO DI BRESCIA E BANCA DI VALLE CAMONICA UN SALVAGENTE PER GLI OLTRE MILLE ASSOCIATI

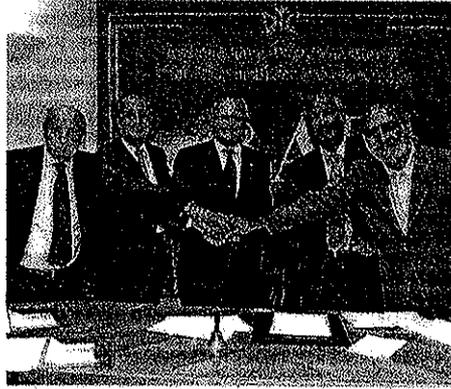
Un aiuto concreto: maxi accordo da 75 milioni di euro

— BRESCIA —

75 MILIONI di euro per le Piccole e Medie Imprese bresciane. Una boccata d'aria fresca, portata dal nuovo accordo tra Apindustria Brescia, Banco di Brescia e Banca di Valle Camonica a supporto della struttura finanziaria delle imprese e a sostegno del capitale circolante.

A disposizione delle oltre mille imprese associate ad Apindustria (5miliardi il fatturato complessivo), due plafond. Uno da 45milioni, di cui 30 messi da Banco di Brescia e 15 da Banca di Valle Camonica, che serviranno a supportare lo sviluppo competitivo delle

aziende tramite l'erogazione di finanziamenti per investimenti in progetti di ricerca e sviluppo, creazione di occupazione soprattutto giovanile ed internazionalizzazione. Sono finanziabili importi tra i 25 e i 300mila euro, per 48 mesi, con tassi agevolati e sconti sugli spread. L'altro plafond vale 30 milioni di euro (20 da Banco di Brescia, 10 da Banca di Valle Camonica) e servirà a sostenere le aziende nel far fronte ai pagamenti di imposte e stipendi, con importi finanziabili fino a 100mila euro per 12 mesi, sempre a tassi agevolati. «Una recente indagine spiega il direttore generale



SIGLA Uno per tutti, tutti per uno: questo il commento migliore dopo la sottoscrizione dell'accordo in Api

SODDISFAZIONE Il presidente Casasco: «Non perdiamo contatto con gli istituti di credito»

Banca di Valle Camonica Stefano Kuhn — dice che in Italia ci sono 24mila imprese da tripla A. Ragionevole pensare che molte di queste siano a Brescia: meritano un sostegno concreto in questo momento di difficoltà». «Una collaborazione, quella con Apindustria — aggiunge Sergio Passoni, vice direttore generale Banco di Brescia — che del resto esiste da anni: questo progetto esalta i rapporti che già esi-

stono». Particolarmente soddisfatto il presidente di Apindustria Brescia, Maurizio Casasco, impegnato anche nella corsa per la presidenza nazionale dell'associazione. «Ma se dovessi essere eletto, non mi dimetterò dalla carica a Brescia». L'intenzione è anzi di esportare il modello bresciano, in particolare il rapporto con gli istituti di credito, che è una peculiarità di Apindustria Brescia. «Abbiamo già perso tante occasioni, dall'aeroporto di Montichiari ai tanti fondi europei che non sono stati portati a casa. Perdere anche il contatto diretto con le banche del territorio sarebbe una sconfitta».

Federica Pacella